

CLES

Al dibattito della «Pasi», il sindaco Mucchi spiega il perché delle richieste di concessione idroelettrica

# «Sul Noce, la partita è dei solandri»

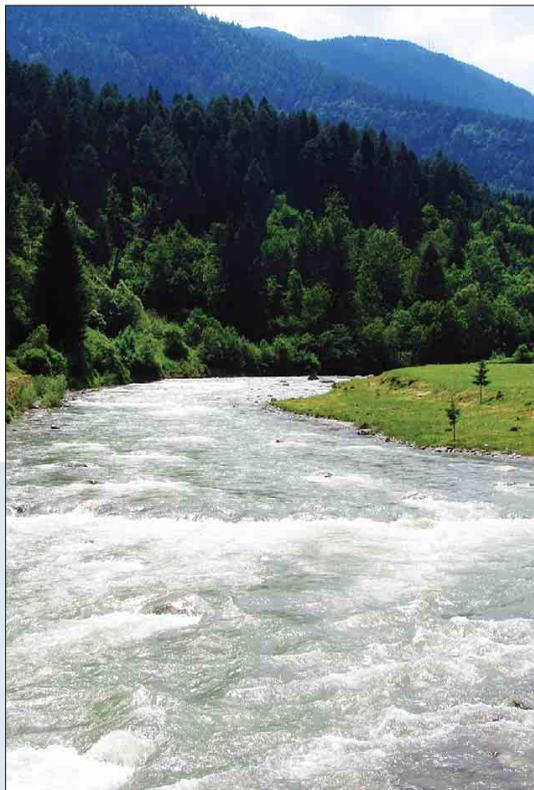
LORENA STABLUM

CLES - L'acqua, l'oro blu che tutti vogliono ma che diventa sempre più scarso. Intorno a questo tema è ruotato l'incontro promosso alla sala Borghesi Bertolla di Cles dall'Associazione Mario Pasi. Un momento - purtroppo davvero poco partecipato visto l'importanza che la questione ha assunto anche nelle Valli del Noce - per ragionare sulla gestione della risorsa a partire dal fiume Noce e che ha messo a confronto le varie anime, ambientaliste, economico turistiche e amministrative, che vivono il torrente. Punto di partenza sono stati i progetti ventilati - e per ora sostanzialmente bloccati dopo l'espressione di prevalenti pareri negativi da parte dei Servizi provinciali - di sfruttamento idroelettrico e i lunghi anni di battaglie portate avanti dal Comitato permanente di salvaguardia del fiume Noce. «Progetti idroelettrici - ha spiegato il sindaco di Cles **Ruggero Mucchi** - che il Comune non intende perseguire a ogni costo. Ma la nostra amministrazione vuole essere della partita per non lasciare campo libero agli interessi dei privati». Il primo cittadino, introducendo anche la questione della perequazione per sostenere quei piccoli Comuni che premono per reperire nuove risorse e vedono nell'idroelettrico la risoluzione di gran parte dei

IL TURISMO

Il fiume Noce è anche una risorsa turistica. Lo sanno bene le associazioni dei pescatori della zona, che negli ultimi anni stanno lavorando per promuovere il movimento turistico legato alla pesca sportiva e, soprattutto, i centri rafting della Val di Sole. Il comparto degli sport fluviali in valle, infatti, dà lavoro a oltre un centinaio di addetti, tra giovani della valle e provenienti da fuori valle, con oltre 1,5 milioni di euro di fatturato complessivo. Secondo le stime, l'indotto, invece, è quantificato in almeno quattro o cinque volte il fatturato.

loro problemi, ha anche ribadito come la partita sull'asta del Noce in realtà sia ancora aperta: «Per equità, forse, la Provincia ha scelto di non accogliere nessuna istanza ma rimane l'imbarazzo per il fatto che una concessione, e non al pubblico ma a un privato, è stata comunque staccata. E anche oggi chi volesse presentare una nuova domanda di concessione a scopo idroelettrico, magari migliorativa di quelle precedenti, può farlo. Sulla partita noi ci siamo - ha concluso -, ma è in ogni caso un onere e onore che tocca alla



Val di Sole». Ecco quindi che **Luca Scaramella**, portavoce del Comitato, e **Alessandro Fantelli**, qui in veste di direttore di un centro rafting della Val di Sole, hanno ribadito la necessità di una legge provinciale a tutela del fiume. «Siamo pronti anche a versare una quota per ogni gommone che scende lungo il fiume che poi possa essere investita nella sua valorizzazione» ha affermato Fantelli, aggiungendo che «è il momento che i Comuni pensino di reperire risorse anche in modo alternativo». **Mar-**

**co Gilli**, presidente dell'Associazione Pescatori Sportivi Dilettanti Val di Non, e **Alberto Zanella**, presidente dell'Associazione Sportiva Pescatori Solandri, hanno parlato delle potenzialità, ora ancora inesprese, della pesca sportiva soffermandosi anche sulla qualità, non sempre ottima, delle acque dei torrenti delle due valli. Un accenno è stato fatto anche all'agricoltura e alla sua sete di acqua per la quale «si poteva fare qualcosa di più - ha detto Gilli - magari riducendo le estensioni delle coltivazioni e gli sprechi».

Vivace il dibattito da parte del pubblico, tra cui sedeva anche la deputata della Lega Nord **Giulia Zanotelli**, che ha annotato sul proprio taccuino le considerazioni emerse. «Al di là dei progetti bislacchi usciti in questi giorni - ha commentato invitata dal moderatore **Guido Smadelli** - la faccenda va affrontata seriamente. Il primo passo è quello di far sedere attorno a un tavolo tutti i portatori d'interesse e trovare insieme le soluzioni più adeguate. Da parte mia c'è la disponibilità a sostenere questo percorso».